Anno 57 · Numero 179
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13 —.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 29 Luglio 1922

Politico quotidiano del mattino



## L'on. De Nava trovò difficoltà insormontabili

## Si farà un ministero di concentrazione Orlando?

### La dura lezione ai popolari

I popolari, dopo otto giorni di crisi, si trovarono di fronte al dilemma: o insistere nelle imposizioni demagogiche ed incostituzionali e tagliarsi fuori dalla maggioranza mettendosi a fianco dei social collaborazionisti, o dare di frego ai tracotanti ordini del giorno ed esporsi alla brutta figura di chi deve dire nero dopo aver detto bianco e tradire gli impegni presi coi socialisti.

I popolari si sono assoggettati a queste forche caudine, comprendendo che sarebbero andati, altrimenti, incontro al suicidio. E' una dura, ma meritata lezione che hanno ricevuto; e speriamo che gioverà a frenare la tracotanza con cui manovravano, sotto la direzione del dittatore del villaggio e ammonire anche le alte sfere della Chiesa a non insistere nel tentativo di trapiantare in Italia il sistema governativo-parlamentare del piccolo Belgio.

La politica delle Camere formate di gruppi che perdono di vista gli interessi nazionali, per non rappresentare se non quelli materiali delle classi o categorie e dei ministeri che non diventano una specie di stanze di compensazione per soddisfare a mano a mano gli appetiti dei singoli gruppi, non può allignare in una grande nazione democratica liberale, come è di natura la nostra.

La politica di don Sturzo-Turati-Treves, svelatasi in piena azione durante la crisi, è stata condannata inesorabilmente dalla opinione pubblica con una energia che ci dà sicuro affidamento della vittoria nella battaglia che ancora si deve combattere per infrangere la maledetta demagogia, che tiene sempre entro le sue viscide spire il nostro Stato.

Il ravvedimento del gruppo popolare aprendo la via alla ricomposizione della maggioranza che sosteneva l'ultimo Ministero rendeva possibile una combinazione De Nava. E sarebbe riuscita certo se non ci fossero stati dei precedenti, nella crisi stessa, che toglievano l'autorità necessaria all'eminente deputato calabrese.

Ora non resta che il ritorno ad un ministero Orlando, appoggiato caldamente dai gruppi democratici. Speriamo che il «Concistoro civile» trovi la maniera di mettersi d'accordo ora che l'ostacolo dei popolari non dovrebbe più esistere.

Almeno così è da ritenere. Ma l'avvenire dei... ministeri è sulle ginocchia d'un Giove bizzarro e capriccioso.

### Le intenzioni dell'on. De Nava

ROMA, 28 (Notte per telefono). I giornali pubblicano le seguenti dichiarazioni avute da un amico intimo dell'on. De Nava.

«L'on. De Nava, subito dopo avuto l'incarico dal Re si è proposto assai più che formare un gabinetto, di procurare la pacificazione parlamentare, necessaria alla creazione di un ministero organico durevole e utile al paese in un ministero a larga base con la rappresentanza di tutti i partiti nazionali. Per raggiungere questo intento l'on. De Nava si adopera a smussare angolosità, ad eliminare contrasti ed allontanare ostacoli: così ha trattato con gruppi e uomini politici per [illegible] per la costituzione di un ministero, non ha ricevuto alcun personaggio parlamentare e si è limitato a farsi visita [illegible] dall'on. Orlando col quale [illegible] il quale il disegno dell'on. De Nava doveva allargarsi.

### La mattinata dell'on. De Nava

IL COLLOQUIO A TRE

ROMA, 28 (Notte per telefono). L'on. De Nava, uscito alle 9.40 da casa, cinque minuti dopo era in via Rasella, presso l'on. Tittoni, presidente del Senato, col quale ha avuto un colloquio brevissimo. Mentre risaliva in automobile, dando allo chauffeur ordine di recarsi in via Veneto, è stato avvicinato:

— E così, onorevole, ci siamo?
— Continuo a lavorare.
— Che impressione ha riportato dall'ordine del giorno dei democratici?
— Buono senza dubbio.
— Non le pare che sia in esso, implicito il desiderio di orientarsi verso l'on. Orlando?
— Pare anche a me.

E l'automobile si è allontanata. Alle 10.15 si fermava sotto la pensilina del Palace Hotel, dove dimora l'on. De Nicola. Ma, prima dell'on. De Nava, era arrivato al Palace Hotel l'on. Orlando, il quale partito da Fiuggi stamane era giunto a Roma alle 9. Il colloquio a tre è avvenuto nella camera dell'on. De Nicola al sicuro da ogni indiscrezione. Il colloquio è senza dubbio mloto importante e forse decisivo per la crisi del Ministero.

### De Nava declina l'incarico

SI RITORNA A ORLANDO?

ROMA, 28 (Notte per telefono). L'udienza dell'on. De Nava al Quirinale è durata 50 minuti. Dopo il suo colloquio col Sovrano l'on. De Nava, interrogato dalla Tribuna ha detto:

«Come dissi già ieri e stamane, io consideravo come condizione preliminare di qualsiasi trattativa per la costituzione del ministero del quale avevo ricevuto l'incarico un'opera intesa a creare una salda situazione di sincera pacificazione.

«Di questa opera ho riferito al Re e senza iniziare alcuna trattativa per la costituzione del ministero ho rassegnato il mandato ricevuto augurandomi che si addivenga alla auspicata pacificazione».

La «Tribuna» dice che per domattina è atteso l'on. Orlando.

### L'unica soluzione

ROMA, 28 (Notte per telefono). Il «Giornale d'Italia» scrive che comunque si svolgano le ulteriori fasi della crisi è un fatto ormai ritenuto inevitabile anche negli ambienti di Montecitorio che qualsiasi sbocco prenda la crisi l'unica soluzione è un ministero di concentrazione liberale del quale non possa essere esclusa una degna rappresentanza della democrazia.

### Ricevimenti al Quirinale

ROMA, 28. — Il Re ha ricevuto al Quirinale alle ore 17 l'on. De Nava.

### I miliardi pel Banco di Roma

E L'AZIONE DEL GOVERNO

ROMA, 28. — A proposito delle notizie del «Giornale d'Italia» attribuite a Giovanni Preziosi sul consorzio pel salvataggio del Banco di Roma durante il Ministero Bonomi il giornale «L'Azione» pubblica questa nota:

«Per precise e inoppugnabili informazioni assunte, possiamo affermare che le notizie sono tutte false.

«Qualunque persona onesta, che voglia controllare le notizie prima di diffonderle, potrà agevolmente constatare:

1. Che nessun consorzio bancario è stato costituito per il cosidetto salvataggio del Banco di Roma;
2. che quindi nè il Gabinetto Bonomi, nè quello Facta, hanno mai pensato di creare o di far creare un simile consorzio.
3. che un consorzio bancario, con il concorso dei nostri maggiori istituti di credito fra cui la Commerciale, venne costituito durante il Gabinetto Bonomi ma (contrariamente alle informazioni del «Giornale d'Italia») per fronteggiare la situazione, allora gravissima, della Banca Italiana di Sconto, consorzio che, come si chiarì in pubblica discussione nel Senato e nella Camera, non potè evitare la crisi della Banca di Sconto.

«Queste le verità che occorreva far conoscere al pubblico per metter termine ad una campagna di evidente carattere politico».

## La situazione a Ravenna si mantiene grave

L'INCENDIO DEL PALAZZO DELLE COOPERATIVE

RAVENNA, 28. — Sull'incendio del palazzo delle cooperative si hanno questi ulteriori particolari:

Ieri sera verso le 22, numerosi gruppi di fascisti, approfittando dell'oscurità, hanno circondato e invaso il palazzo della Confederazione provinciale delle cooperative.

L'edificio è stato incendiato; parte del tetto è crollata. I vigili e la forza pubblica lavorano per domare l'incendio. L'on. Baldini insieme con la sua signora [illegible] sotto la protezione della forza pubblica.

Durante l'incendio il campanone della Torre del Popolo suonò a distesa, [illegible] in tutta la città. L'opera di estinzione non [illegible] un'ala del palazzo medesimo. I danni sono considerevoli. Nello stesso tempo [illegible] devastati anche i vicini uffici del giornale «La Romagna socialista». Questo fatto, le notizie dell'aggravarsi della situazione in provinca, lo affluire di nuove squadre fasciste, hanno fatto svanire la speranza che la situazione possa rischiararsi.

RAPPRESAGLIE A CESENATICO

Essendosi sparsa la voce che il fascista Montanari venne ferito mentre passava in automobile con l'on. Arpinati, i fascisti del luogo hanno compiuto a Cesenatico delle rappresaglie contro quei circoli estremisti. Mentre nelle campagne si va delineando la concentrazione delle forze sovversive e l'Alleanza del Lavoro tenta di ricollegare a Forlì gli elementi dispersi, i fascisti della Romagna si preparano, d'intesa con quelli di tutta l'Emilia, l'Umbria e la Toscana a fronteggiare qualsiasi eventenza. Squadre fasciste ingrossate stamani da molti contingenti giunti dal ferrarese, bivaccarono sulla piazza vicina o lo spettacolo riproduce quello recente della occupazione di Bologna.

Finora non si vedono vie di intesa, data la latitanza dei capi responsabili. Il sindaco ha interpellato i dirigenti del Fascio i quali hanno confermato il contenuto di un loro manifesto, nel quale si dice che i fascisti non sgombreranno la Casa del Popolo repubblicana, fino a quando il partito repubblicano non sconfessi il suo operato con franchezza romagnola.

BOMBE E FUCILATE

Le squadre fasciste giunte in città si trovano ancora. Altre ne giungono continuamente dalla provincia. I fascisti occupano ancora la Casa del Popolo repubblicana.

Tutta stanotte si è udito un crepitio di fucilate e di revolverate interrotto dallo scoppio di numerose bombe a mano.

Vari scontri sono avvenuti fra i fascisti e gli scioperanti che tentano di riorganizzarsi nelle campagne.

### Il Consiglio dei ministri

ROMA, 28. — Stamane l'on. Facta ha riferito al Consiglio dei ministri circa i fatti di Ravenna e sui provvedimenti adottati per ristabilire l'ordine.

## Il congedamento dei militari del III. quadriennio 1901

ROMA, 28. — Il giornale Militare Ufficiale pubblica la seguente circolare relativa all'invio in congedo illimitato di sottufficiali e militari di truppa ntai nel terzo quadrimestre dell'anno 1901:

1. Questo ministero determina che il giorno 15 agosto 1922 sia iniziato il congedamento dei sottufficiali e militari di truppa nati nel terzo quadrimestre dell'anno 1901 che abbian compiuto 21 mesi di servizio. Coloro che alla data suddetta non abbiano compiuto 21 mesi di servizio saranno congedati man mano che compiono alle armi tale periodo.

2. Il congedamento dei militari che vi hanno titolo sarà effettuato in guisa da essere ultimato per il giorno 31 agosto 1922.

I comandanti dei corpi regoleranno il congedamento nei successivi giorni secondo le norme che all'uopo verranno emanate dall'Ufficio Trasporti di questo Ministero e per la designazione dei militari da congedare per ciascun giorno terranno a base la data di nascita dei medesimi a cominciare dai nati il primo settembre 1901 e continuando via via sino ai nati il 31 dicembre 1901.

3. Per il modo di computare il servizio da ciascuno prestato, per i militari che devono essere esclusi dal congedamento, per quelli il cui congedamento deve essere tenuto sospeso ecc., e per ogni altro argomento che attenga alla esecuzione del congedamento ordinato con la presente circolare si applicheranno le stesse condizioni con le quali fu regolato il congedamento dei militari nati nel primo quadrimestre dell'anno1901 o anteriormente (circolare n. 235 del giornale militare corrente anno).

4. Si richiama in modo particolare l'attenzione dei comandanti dei corpi su quanto è stato disposto col N. 10 della circolare n. 235 del Giornale Militare, allo scopo di indurre i militari congedandi ad assumere il riassoldamento.

5. Il n. 12 della citata circolare (Congedamento senza ritorno al corpo dei militari in licenza) dovrà essere applicato nei riguardi dei militari la cui licenza scada dal 31 luglio 1922 in poi.

6. Lo specchio graduale numerico destinato per arma corpo e specialità dei militari congedati in base alla presente circolare sarà trasmessa dai comandi dei distretti militari al Ministero (Direz. generale Leva e Truppe) entro il primo noembre 1922.

### Un'ordinanza per le colonie

DI TRENTO, TRIESTE E ZARA

ROMA, 28. — Il Ministro dell'Interno ha diramato la seguente circolare telegrafica ai prefetti del Regno e ai commissari generali civili di Trento, Trieste e Zara:

«In base ad una recente disposizione del ministro degli affari esteri a partire dal 1.o agosto p. v. i cittadini inglesi che si imbarcano ad Alessandria d'Egitto per sbarcare in un porto nazionale sono esentati dall'obbligo del visto al rispettivo passaporto che però deve essere presentato allo sbarco all'uscita del nostro territorio come documento di identità personale.

### LA MOSTRA D'ARTE A BOLZANO

BOLZANO 28. — La inaugurazione della mostra di arte della Venezia Tridentina in Bolzano è fissata per sabato 5 agosto p.v.

La giuria presieduta dal pittore Egger Lionz ha compiuto i suoi lavori accogliendo circa 200 opere delle quali parecchie molto notevoli. Tutti i più noti artisti trentini e atesini partecipano infatti alla esposizione. Il cartello è stato disegnato molto originalmente dal pittore Ventor Marini.

Le ferrovie hano concesso riduzioni ferroviarie per Bolzano da tutta l'alta Italia. La mostra costituisce così la prima importante manifestazione delle nuove provincie della Venezia Tridentina con il resto della Italia.

### La Francia sembra decisa a prendere

garanzie di nuovi pegni per ottenere le riparazioni

PARIGI, 28. — Secondo il «Matin» il consiglio dei ministri riunitosi ieri ha fissato alla unanimità le basi della politica francese circa le riparazioni.

Il giornale dice che il governo francese ha rilevato che il governo tedesco non ha fatto nulla per porre rimedio alla situazione finanziaria. E' impossibile incoraggiare il suo ostruzionismo con nuovi rinvii, senza prendere garanzie di nuovi pegni.

Se gli alleati si opponessero a questo concetto la Francia dovrebbe agire da sola.

Nello stesso tempo il gabinetto francese comprende perfettamente che i pagamenti rapidi impongono sacrifici ed occorre fare larghe concessioni sul mercato finanziario internazionale per trovare prossime disponibilità. Tuttavia queste concessioni sono possibili solamente se si accorda la priorità alle riparazioni delle regioni devastate ed agli stati che hanno dovuto anticipare somme considerevoli per conto del Reich.

Se la tesi francese sarà ammessa, una grandissima parte del debito fissato dallo stato dei pagamenti a Londra diverrebbe libera per essere destinata alla sistemazione dei debiti interalleati.

Il «Matin» conclude dicendo che il programma della Francia tiene conto tanto della situazione economica internazionale quanto delle proprie legittime rivendicazioni.

### La Bulgaria per pagare

dovrebbe dichiarare fallimento

SOFIA, 27. — La stampa bulgara di ogni partito continua ad occuparsi dell'ultima nota della commissione interalleata.

Il giornale «Deurnix Independente» rileva che sopra un bilancio di quattro miliardi la richiesta di versamento di una eguale somma è assurda.

Il giorale aggiunge: «Se la Commissione insiste nella sua via intrapresa ridurrà la Bularia allo stato nel quale si trova l'Austria».

L'«Epoka» socialista dice: «La Bulgaria è in pericolo» ed aggiunge: «Non siamo in grado di paare 12 milioni di franchi oro senza compromettere il credito della Banca Nazionale e provocare l'anarchia nel paese. Non ammettiamo che questo sia il desiderio della Commissione delle Riparazioni».

Il «Reparet» democratico scrive che richiedere alla Bularia di pagare una somma quasi eguale a quella portata dal bilancio in corso significa chiedere la distruzione del paese.

### In tema di riparazioni

Domanda respinta dagli Alleati in causa della malafede tedesca

PARIGI, 28. — L'Agenzia Havas pubblica: Il governo tedesco aveva domandato con lettera diretta al governo francese che i versamenti mensili effettuati agli uffici di compensazione alleati a titolo di copertura delle obbligazioni tedesche, non superassero le 50.000 lire sterline. I rappresentanti degli uffici di compensazione alleati, compreso quello dell'Italia, ai quali si erano rivolti i governi alleati per avere una risposta hanno formulato alla unanimità parere negativo, a causa della malafede del Reich nell'applicazione della procedura di compensazione e del riconoscimento dei crediti alleati. In seguito a questo parere il sig. Poincarè ha comunicato al sig. Mayer firmatario della richiesta tedesca che i versamenti saranno mantenuti nella cifra di due milioni.

### I MONARCHICI TEDESCHI PREPARANO

un attentato contro Poincarè

PARIGI, 28. — I giornali pubblicano che il governo francese ha ricevuto sicure informazioni relative ad un attentato che nei circoli monarchici germanici si preparerebbe contro la persona del Poincarè.

### La morte di Jules Guesde

PARIGI 28. — E' morto Jules Guesde deputato socialista ex ministro nel gabinetto formato allo inizio della guerra.

### La proclamazione definitiva di De Alvear

ALLA PRESIDENZA

BUENOS AIRES 27. — Le Camere riunite hanno proclamato definitivamente presidente della repubblica De Alvear e vice presidente Gonzales.

### Si combatte sempre in Irlanda

DUBLINO, 27. — Le truppe nazionali sono entrate a Westport e a Newport ove hanno liberato 100 borghesi che erano stati imprigionati dagli irregolari. Una pattuglia delle truppe nazionali diretta a Galway è caduta in una imboscata tesa dagli irregolari ed ha avuto un morto ed un ferito.

### Il consiglio del lavoro internazionale

Una comm. sul trattato di S. Germano

INTERLAKEN, 28. — Il governo italiano aveva domandato al consiglio di amministrazione dello Ufficio internazionale del lavoro, conformemente allo art. 275 del trattato di San Germano la costituzione di una commissione per il trasferimento dei fondi di assicurazione sociali nei territori ceduti dalla Austria alla Italia. Il Consiglio ha approvato la costituzione di questa Commissione di cui ha designato i membri.

Il Consiglio ha anche preso conoscenza del rapporto della commissione incaricata di discutere i mezzi per assicurare la collaborazione in materia agricola tra lo Istituto Internazionale del lavoro da cui si rileva che i due organismi hanno deciso una collaborazione effettiva e continua e che riguardo alla produzione agricola non rivendica alcuna ingerenza nelle questioni che possono essere di competenza dello Istituto Internaz. di agricoltura.

Di accordo con governi tedesco e polacco il consiglio ha designato Albert Thomas come presidente del comitato consultivo del lavoro che dovrà avere sede presso la commissione mista in Alta Slesia. Il consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

### Per mettere in esecuzione

la convenzione di Washington

GINEVRA, 27. — La sottocommissione navale della commissione permanente consultiva per le questioni militari navali ed aeree, si è riunita sotto la presidenza del marchese De Magaz per esaminare dal punto di vista tecnico le proposte presentate nell'ultima sessione della commissione temporanea mista dal contrammiraglio Seagrave.

Queste proposte mirano a estendere le disposizioni della convenzione navale di Washington a tutti gli stati firmatari di questa convenzione.

Innanzi alla sottocommissione si trovano tre progetti di convenzione e cioè una inglese, uno francese e uno italiano. Fanno parte della sottocommissione i seguenti membri: il contrammiraglio Josè M. Penido (Brasile); il contrammiraglio Seagrave C. B. (Gran Bretagna); il comandante Philips R. N. e il comandante Mainard R. N. (Gran Bretagna), il contrammiraglio Johonne, il capitano di corvetta Deleuze e il tenente di vascello Chaumiè (Francia); il viceammiraglio barone A. Acton e il capitano di fregata don F. Ruspoli (Italia); il capitano di vascello Kiiokaia, e il capitano di corvetta Santo ed il colonnello Kaba nella qualità di ufficiale di collegamento (Giappone); il contrammiraglio De Magaz ed il capitano di vascello Montagut (Spagna). Il comandante Yachkman eserciterà le funzioni di segretario.

## Il "Corriere della Sera", Mussolini e i fascisti

Da un valente scrittore politico che pubblicò altre volte notevoli articoli sul nostro giornale ci è pervenuta questa lucida e acuta nota intorno al più grave problema che si agita oggi in Italia:

Negli ultimi giorni leggemmo nel «Corriere della Sera» (giornale molto ragionato, e profondo nel porre alla luce i difetti delle cose, dei sistemi e degli uomini, e che noi leggemmo sempre a scopo di studio), degli articoli contro il fascismo, i quali lo accusano di avere oggi la tendenza a imitare i sovversivi da lui stesso combattuti, e sostengono, che mentre esso fascismo dovrebbe avere per solo obiettivo la restaurazione dell'ordine giuridico, turbato dai socialisti, dell'autorità dello Stato, e del prestigio del Governo, agisce invece in pieno contrasto con questi fini e aumenta gli odii intorno a se. Noi queste critiche in generale non possiamo comprendere; e meno esse ci lasciano convinti, se le poniamo in relazione con altre critiche rivolte dallo stesso giornale ad altri partiti.

Il «Corriere della Sera» dunque dopo avere dimostrato in alcuni articoli che don Sturzo (il capo assoluto dei deputati popolari, anzi l'abitro della situazione parlamentare italiana) antepone i propri egoistici interessi a quelli dello Stato, e dopo avere messo in evidenza le incoerenze, prepotenze, castronerie dei popolari, fra le quali quella di condannare lo stato al fallimento pur di far leggi dannose e utili solo per la conquista dei voti elettorali, e l'altra di provocare crisi per puro divertimento, rinnegando la compagnia di ieri, non ricorrendo che alle negazioni e agli ostracismi, mirando all'unico fine che tutti i popolari possano diventare ministri (a turno) per avere il titolo di Eccellenza e distribuire croci, benefici, prebende — così si esprime: «Come si fa con simili costumi parlamentari a parlare di restaurazione dell'autorità statale e della finanza, e via dicendo? Come è possibile sperare questo da un Parlamento che sempre più si rivela inetto e si copre di discredito? Sarebbe un disastro il giorno in cui il Paese si persuadesse che, lungi dal poter essere salvato dalla Camera; toccasse a lui di salvarsi dalla Camera. Di questo si devono preoccupare tutti i gruppi e gruppetti che provocano le crisi per salvare il principio dell'autorità, il prestigio del Governo l'ordine pubblico ecc.».

Ora noi chiediamo: dinanzi a tutti questi non diciamo errori, ma «orrori» e per fare cessare simili orrori, e per combattere la decadenza dei costumi in Italia, ci vuole o no la «rivoluzione del bastone», come tendono a fare offensivamente i fascisti, e la risposta difensiva di buone «Glisenti» alle tanto frequenti imboscate e viltà dei sovversivi contro i fascisti? E' tempo oggi di farsi ammazzare dagli estremisti (col raffinato sistema Miglioli, o coll'impetuoso sistema Mingrino) o non piuttosto si deve tutt'ora ammettere la difesa anche ritardata dei buoni patrioti, dei fascisti, degli intellettuali ecc., purchè si tratti di risposte alle provocazioni, di ritorsioni di pena del taglione o in una parola di «vera difesa»? Come la forza pubblica ferma il braccio degli assassini, politici o no, col solo metodo della forza materiale e della violenza, così il fascista, (che può definirsi il carabiniere volontario della patria che vuole difenderla dai suoi nemici interni, dopo constatata l'inettitudine dello Stato a tale bisogno), per impedire le violenze e barbarie social-comuniste deve contrapporre talora la forza alla forza, così come contrappone la propaganda alla propaganda. Non mimetismo dunque, ma necessaria difesa, pur rimanendo nobili i fini.

E domandiamo ancora in risposta alle surriferite parole del «Corriere»: dove esiste questa autorità dello Stato, contro la quale i fascisti non devono andare, e della quale si devono accontentare? I giornali democratici stessi ammettono, che questa autorità statale o non esiste, o vive di compromessi di debolezze e dedizioni, di leggi demagogiche, di sperperi nell'interesse dei socialisti e popolari (o meglio dei loro capi), di complicità con coloro che assassinano la Nazione e la portano al fallimento! E allora perchè il «Corriere della Sera» si fa solidale coi popolari coi popolari nel dire, come pur essi dicono, che i liberali di destra e i nazionalisti dovevano scindere la loro responsabilità da quella dei fascisti, il cui capo Mussolini ha dichiarato in Parlamento, che non sa ancora se il suo partito dovrà essere legalitario o divenire insurrezionale? E' forse avvenuta in Italia la restaurazione dell'ordine giuridico e dell'autorità statale, o non piuttosto il fascismo, nato per questi scopi, dovrà ancora combattere, seminare ancora di martiri proprii la sua strada, e così imporsi, come sta facendo alle masse? (prov. di Brescia, Novara, Cremona, Bari, Firenze Arezzo, Bologna, Ferrara, Ravenna).

L'Italia sarebbe oggi come la Russia e la stampa borghese neanche più esisterebbe, se nel 1920 non fosse sorto e insorto il Fascismo a rispondere colla violenza alla violenza dei nemici delle istituzioni! Certo l'on. Mussolini in Parlamento avrebbe fatto opera meritoria, a meglio chiarificare l'origine, lo scopo e la condotta futura del suo aprtito, affermando che questo è legalitario e insurrezionale ad un tempo. Egli non doveva accennare a una tormentosa scelta fra un programma permanentemente legalitario e un altro costantemente insurrezionale: doveva invece semplicemente limitarsi ad affermare, che se oggi ancora pur troppo il partito fascista deve lottare, anche insorgendo contro le autorità deboli e demagogiche in un vicino domani il Fascismo, ottenuti gli intenti, sarà disposto a divenire legalitario dando al governo i suoi uomini migliori. Impostate le cose in questi termini Mussolini non avrebbe dato alla stampa democratica tanti appigli a severe critiche.

Del resto proprio l'altro giorno lo on. Sarrocchi parlando in nome dei gruppi di destra (fascisti esclusi), ammonì il Parlamento che: «il Paese reclama un governo forte che consideri come suo primo dovere le lotte «aperte» contro i nemici interni dello Stato. A questa sola condizione il Paese od una parte di esso sarà liberato dalla «necessità di provvedere da sè stesso» alla propria difesa». In queste parole troppo presto dimenticate o troppo poco ponderate del «Corriere» sta la difesa del partito e del programma fascista.

Non occorre essere fascisti, per comprendere che l'Autorità dello Stato e la restaurazione dell'ordine giuridico non esistono ancora, finchè il primo (anche con decreti-legge o con leggi contradditorie) spinge la magistratura alla demagogia, e finchè esso continua a sovvenzionare [illegible] i sovversivi suoi nemici, e toglie lo stesso permesso di difesa (porto d'armi) a tutti i cittadini buoni, — incapace sempre di disarmare gli altri.

C. F.

# I nostri vicini d'Oriente

## Come ci giudicano e che cosa si propongono

L'autorevole rivista «Echi e commenti» diretta dal sen. Loria, pubblica questa nota, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei lettori:

Il «Balkan» di Belgrado, del 13 luglio, pubblica un violento articolo contro i fascisti e l'esercito italiano, in cui si afferma, fra l'altro, che i fascisti sono degli assassini mascherati, che poco differiscono dai comitagi bulgari. Esaminando la genesi del fascismo e la storia militare italiana, scrive: «I jugoslavi sapevano da tempo che l'Italia non era una potenza; perchè era stata battuta in tutte le guerre e perchè ultimamente la Francia era riuscita a stento a salvarla, come già l'aveva liberata dall'Austria nel 1859. Ma la Jugoslavia ignorava che i soldati italiani fossero tanto vili, quanto si dimostrarono nella recente guerra. L'unico merito dell'Italia è che aveva l'esercito meglio organizzato di tutti.

Gli esperti militari hanno dichiarato che l'Austria aveva ai confini d'Italia più truppe prima che dopo l'entrata in guerra di quest'ultima, perchè trasportò le sue forze contro la Russia e la Serbia.

Per due anni intieri, l'Italia non ha sparato un colpo di fucile, mentre i Serbi e gli alleati combattevano accanitamente. E quando giunse per l'Italia il momento di misurarsi seriamente con l'Austria, se non fosse intervenuta la Francia, i tedeschi sarebbero giunti in tre giorni a Roma. E solo dopo sei mesi, col concorso dei francesi e degli inglesi e della loro severa vigilanza sugli italiani, affinchè non si arrendessero, ottennero una vittoria sul Piave, dovuta specialmente ad un allagamento.

Da dove prende, quindi, l'Italia tanta bellicosità contro la Serbia? Gli è che gli italiani hanno preso ardire in causa della grave situazione interna della Jugoslavia. Ecco, dunque, l'Italia farsi bellicosa dopo la scomparsa dell'Austria».

**LA RISPOSTA ITALIANA**

Questo saggio di stampa balcanica deve servire di monito agli italiani sul valore morale ed intellettuale dei nostri vicini dell'est. Il libellista, autore di questo scritto, deve aver fatto assegnamento sull'ignoranza dei suoi lettori, poichè in nessun altro paese sarebbe possibile spacciare fiabe più grossolane di quelle contenute in questo stupido scritto.

Tanto per cominciare, i Serbi sono quelli che hanno meno degli altri diritto di sindacare il nostro operato in quanto, su di loro pesa una grave accusa, dalla quale non si sono ancora scagionati. L'accusa, cioè, di aver concluso un accordo segreto, una specie di armistizio, coll'Austria-Ungheria proprio quando, secondo gli accordi di Parigi del Maggio '15, essi avrebbero dovuto agire offensivamente per dar modo all'Italia di superare felicemente la crisi nella quale si poneva il fatto di dover mobilitare dinanzi ad un nemico già mobilitato; al quale facile sarebbe stato trasportare, nell'unità di tempo, più forze sull'Isonzo, di quanto non potesse fare l'Italia.

Il «Balkan» prima di intingere la penna nel suo fiele, per scagliarsi contro l'esercito italiano, avrebbe dovuto cancellare il sospetto che grava sui capi dell'esercito serbo, e di cui parla il generale Cadorna a pag. 97 del suo libro «La guerra alla fronte italiana». Dice il generale Cadorna: «La Vedetta d'Italia» di Fiume nei primi giorni di maggio del 1920 ha pubblicato un articolo nel quale, colla scorta di fatti concreti vorrebbe provare che la «Serbia nel 1915 ha tradito gli Alleati, stipulando coll'Austria un accordo segreto secondo il quale, obbligandosi la Serbia di non attaccare l'Austria nel momento della nostra entrata in guerra, avrebbe lasciato a questa ultima la libertà di trasportare contro di noi le forze che si trovavano sulla fronte serba. Difatti, soggiunge l'articolo, l'Austria ridusse i 250,000 uomini dalla fronte serba a 48,000, trasportando il rimanente contro di noi. Io non ho elementi per confermare o per smentire la notizia dell'accordo segreto tra i due Stati, sebbene allora, nel 1915, io abbia avuto la sensazione della sua esistenza. Certo si è però che la notizia della notevolissima diminuzione ca nostro danno delle forze austriache, che fronteggiavano i Serbi è verissima, e fu anche da me data al Presidente del Consiglio colla lettera del 17 giugno 1915. Ed è pure verissimo che nulla fu fatto dai Serbi — ad onta delle convenzioni militari — per impedire tale trasporto di truppe, le quali resero duro il primo periodo della nostra guerra».

Che ne dice il «Balkan»?

E quanto al valore dell'entrata in guerra dell'Italia il libellista del «Balkan» legga Hindenburg, Ludendorff, Falkenhayn; e quanto al valore della nostra battaglia al Vittorio Veneto legga, il libellista del «Balkan», il resoconto di quel drammatico rapporto tenuto al Comando Supremo tedesco il 9 novembre 1918. Il generale Kabisch che ne parla sulla «Kolnische eZitung» del 18 gennaio u. s. dice che, in conseguenza di Vittorio Veneto, «la situazione militare era divenuta senza speranza». E aggiunge che il 9 novembre, quando il Comando Supremo convocò a Spa i comandanti di grandi unità e di reggimento, per aver notizie sul morale delle truppe al fronte, così giudicava la situazione: «In conseguenza di Vittorio Veneto... la via della Germania meridionale è aperta agli italiani e la Germania non ha alcuna riserva da opporre alla loro avanzata. Per «questa ragione» la Germania deve accettare qualsiasi condizione di armistizio; essa è alla mercè degli avversari». E quanto alla collaborazione degli alleati, in questa battaglia, il libellista del «Balkan» legga il bollettino della Vittoria; dal quale apprenderà quale minima parte gli alleati ebbero nella battaglia.

E circa il valore del nostro soldato è dato eloquente il mezzo milione di morti lasciato sul campo, e la meravigliosa resistenza al Piave dopo una ritirata di trecento chilometri, ritirata assai differente da quella che compì l'esercito serbo nel 1916; nella quale occasione, senza l'aiuto generoso dell'Italia, oggi non si avrebbe neppur più le vestigia dell'esercito serbo!

E dopo ciò noi vogliamo chiedere al Governo jugoslavo se crede che simili ribelli possano contribuire a stabilire buone relazioni di vicinato tra Italia e Jugoslavia, o non valgano ad attizzare rancori dei quali la Jugoslavia — circondata ovunque da nemici — non dovrebbe sentire il bisogno!...

**Gen. R. Bencivenga.**

## I jugoslavi per lo Stato cuscinetto

Il «Jugoslavija» di Lubiana del 14 luglio, occupandosi delle recenti imprese fasciste nella Venezia Giulia, consiglia di costituire a Belgrado un Comitato permanente di persone indipendenti, quali consiglieri del governo per lo studio delle misure di rappresaglia.

I jugoslavi — continua il giornale — hanno i mezzi occorrenti per opporsi alle persecuzioni dei loro connazionali. Il Comitato cui sopra abbiamo fatto cenno, dovrebbe agitare la questione dinnanzi all'opinione publica internazionale su quegli avvenimenti e fare propaganda in favore di una provincia Giulia indipendente. l'idea di uno stato indipendente nella Regione Giulia è un postulato di giustizia, ma esso ha sopratutto una importanza capitale per rapporti morali ed economici tra italiani e jugoslavi.

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## Per gli agricoltori friulani

### Concorsi a premi

L'Associazione agraria Friulana nell'intento di promuovere ed incoraggiare il progresso agrario fra i coltivatori coloni del Friuli, ha aperto i seguenti concorsi:

**Premio della vittoria e della liberazione.**

Il premio riservato agli affittuali e coloni della provincia esclusa la zona compresa fra il mare, il Tagliamento, una linea retta partente da Varmo per giungere a Palmanova, passando per Gonars e finalmente il vecchio confine politico.

— Il fondo da coltivarsi deve essere non minore di 5 ettari e non maggiore di 20 ettari, sia il coltivatore affittuario, mezzadro o colono, purchè in ogni caso attenda personalmente alle colture.

— Il premio sarà conferito a quell'agricoltore che maggiormente siasi distinto e reso degno di imitazione per la buona condotta tecnica ed economica del suo fondo, per migliore nuove coltivazioni allevamenti od altro progresso agrario degno di incoraggiamento.

— L'importo del premio è di lire 2 mila.

— Il concorso verrà aperto per il triennio 1922-1925 a partire dal 1. agosto 1922 con tempo utile per le inscrizioni fino al 31 dicembre 1922 e si chiuderà al 31 luglio 1925.

I concorrenti dovranno presentare unitamente alla domanda di concorso una breve e semplice relazione nella quale daranno notizia dell'importanza dell'azienda e del personale ad essa adibito, del metodo di conduzione e dell'opera miglioratrice compiuta per il passato e di quella che intendono di esplicare durante il concorso per conseguire il premio.

**Concorso a premio co. Emanuele de Asarta de Bertrand**

Il secondo concorso è riservato ai coltivatori della bassa friulana, esclusa dal primo concorso.

— Il fondo da coltivarsi deve esser come il precedente e il premio sarà destinato come per il concorso suddetto.

Dal Consiglio dell'Associazione Agrari aFriulana sarà nominata una speciale Commissione giudicatrice competente in materi aagraria, la quale potrà giovarsi per i necessari rilievi di speciali delegati tecnici.

L'importo del premio è di lire 1800.

Il concorso verrà aperto per il triennio 1922-1925 a partire dal 1. agosto 1922 con tempo utile per le inscrizioni fino al 31 dicembre c. a. e si chiuderà al 31 luglio 1925.

**Concorso a premi lasciti Freschi o Vittorio Emanuele**

Il terzo concorso con questa denominazione è aperto nell'intento di favorire il sorgere in Friuli di Associazioni di allevatori secondo le norme proposte dalla Commissione Zootecnica provinciale fra Associazioni di allevatori che si occupino:

Della registrazione di animali scelti destinati alla riproduzione.

Della registrazione degli accoppiamenti fra animali scelti, sorvegliando i soggetti riprodotti e curandone la selezione.

Della ginnastica funzionale o meglio dell'alpeggio degli animali scelti.

Di tutte quelle iniziative che contribuiscano al miglioramento della razza pezzata rossa.

Per prender parte al Concorso le Associazioni concorrenti dovranno presentare lo statuto, l'elenco dei soci, il bilancio, ed una breve relazione.

Sono ammesse al concorso anche le Associazioni Zootecniche per la monta.

Il concorso verrà aperto col 1. agosto 1922 con tempo utile per le inscrizioni a tutto il 21 dicembre c. a.

I premi di lire 1000 ciascuno verranno assegnati alle due associazioni più meritevoli della provincia (zona della razza pezzata rossa di pianura).

—+✱+—

## Sulla bonifica della Bassa Friulana

Il «Fascio Sanitario» rileva che la amministrazione provinciale di Udine ha predisposto tutto un piano organico di lavori di bonifica della Bassa Friulana da svolgersi nel periodo di sedici anni per un importo complessivo preventivato in lire 65 milioni di spesa.

Tali lavori ingenti — esso soggiunge — provvederebbero a collocare utilmente ed in modo duraturo molta mano d'opera nella nostra Provincia che ha così larga disoccupazione, e condurrebbero finalmente alla tanto auspicata redenzione igienica ed agricola di una vasta zona friulana dove infierisce la malaria; e dove perciò anche lo sfruttamento di quella bellissima spiaggia per cure balneari è reso impossibile.

Ognuno vede come tali lavori per quanto costosi debbano essere, se condotti con saggi criteri tecnici, largamente redditizi sia per il beneficio inestimabile che arrecheranno alla salute pubblica di quei paesi sia per lo incremento notevole alla produzione agricola che apporteranno in quelle terre feraci. Dinanzi allo spettacolo di tanti lavori di assai dubbia utilità e di scarso rendimento e tuttavia molto dispendiosi che il Governo ha direttamente intrapreso o largamente sussidiato, pare indubitato al Fascio Sanitario, che sopratutto è sorto per sostenere un programma igienico sanitario a vantaggio sociale che sia categorico dovere richiamare la attenzione delle autorità perchè sia data la preferenza a lavori di bonifica come questi ora propugnati dalla Provincia. E pertanto il Fascio non può che applaudire al recente voto del nostro Consiglio Provinciale (seduta del 27 giugno 1922) che trascriviamo per esprimere tutto il nostro consenso, e per assicurare tutto il nostro appoggio ad una larga iniziativa di lavori pubblici intesi a far spendere bene il pubblico danaro.

«Il Consiglio Provinciale avuta notizia del rifiuto opposto dal Ministero del Tesoro alla convenzione da stipularsi dal governo con la Provincia per la bonifica della Bassa Friulana; riaffermando che, sia per l'elevata disoccupazione sia per lo scarso sviluppo dato qui alle opere di bonifica il Friuli ha ben diritto di vedere finalmente risolto questo problema che del resto importa l'incremento della produzione base necessaria anche di ogni organizzazione finanziaria pubblica; fa voti perchè il governo non ritardi ad approvare la indicata convenzione, ed all'uopo invoca il più energico intervento della rappresentanza politica friulana».

—+✱+—

## Da CIVIDALE

**Consiglio Comunale.** — Ci scrivono 28: Ieri ebbe luogo il Consiglio Com. in seduta straordinaria.

In seconda lettura vennero approvati: il regolamento per la gestione in economia delle abitazioni popolari di Rubignacco — l'istituzione del nuovo posto di guardia carceraria — il prestito di lire 100,000 da contrarre con la Cassa di Risparmio di Udine — della operazione finanziaria con la Cassa di Risparmio di Verona per il pagamento delle scoperte rate mutui dal 1917 al 1921 per il debito di L. 14.189,65 formato dalle scoperte rate di ammortamento del mutuo di L. 40.000.

Venne approvato il Bilancio 1922 del Giardino Infantile.

Venne approvata l'affittanza dei locali della Stazione di monta equina.

Venne approvata la spesa dei lavori di riatto della casa canonica di Purgessimo.

**Decesso.** — E' mancata ai vivi la signora Marianna Strazzolini di anni 81, ottima fra le donne che trascorse una vita riservatissima, tutta famiglia, tutta lavoro.

Al fratello, alla sorella ed ai parenti tutti le nostre profonde condoglianze.

**Pesca di beneficenza.** — In occasione dei festeggiamenti popolari che qui avranno luogo domenica p. v. e che comprendono anche una mostra nelle vetrine dei negozi, il Comitato della Pesca pro minorati di guerra e Combattenti disoccupati inizierà la esposizione dei doni.

Intanto continua con incessante alacrità il lavoro preparatorio e di ordinamento della Pesca mentre i doni affluiscono numerosi alla sede del Comitato.

Eccovi un secondo elenco degli offerenti:

Fabbrica Italiana Cementi, cartelle del Prestito Consolidato — Banco del Friuli, 2 cartelle. — Società Orefici A. Pilosio, 2 libri messa con copertina in pelle e argento — sig. Franco Vuga, alzata in argento e cristallo — Ditta Malesani-Rinaldi e Scapino di Udine, 4 bottiglie Ferro Mazzolenì — La Farmaceutica di Udine, 20 taccuini reclame — Sig.ra Meli Rina, Battipanni e cestino — Sig. Coduti Filippo, 1 paio zaccoli — Tomat Luigi, Pentolino e colabrodo — Prisson Giovanni, Copertura per bicicletta — Chiacig Giuseppe, n. 3 posate — G. Zattera, sottoprefetto, artistico arazzo — Ditta F.lli Bellina, n. 10 bottiglie e oggetti vari — Sig.ra Giacomina Vuga Pilosio, artistico orologio da salotto — signor Erasmo Comelli, vaso per fiori, portatabacco in metallo, 3 paia di bretelle, 2 copribusti — Sione Giuseppa, Rechiacco, una forma di formaggio.

**Grandi festeggiamenti.** — Oltre alla annuale tombola che si terrà a Cividale, domenica prossima 30 luglio (tempo permettendo) l'Unione Agenti di Commercio è già sicura della bella riuscita della Mostra delle Vetrine di tutti i negozi del Corso Vittorio Emanuele, con sfarzosa illuminazione.

Non mancherà il concerto bandistico con un bel programma musicale, e alle ore 18 avrà inizio un grande ballo.

La Direzione delle Ferrovie Venete ha già assicurato due treni speciali che partiranno da Cividale, uno verso le 22 e uno alle 0.30 dopo mezzanotte.

## Da PORDENONE

### Ladri messi in fuga a colpi di rivoltella

Ci scrivono 28: Ieri sera verso le ore 22 e 30, approfittando dell'assenza della famiglia, i soliti ignoti penetrarono nella abitazione del signor Venier Rodolfo sita nella via Umberto I. Per fortuna in quell'ora rincasava il signor Venier. I ladri vistisi scoperti si diedero alla fuga uscendo da una finestra, dalla parte di dietro della abitazione ed attraversando la roggia. Il proprietario sparò contro i fuggiaschi vari colpi di rivoltella ma andarono a vuoto. Ladri avevano già insaccato della biancheria e tentavano di scassinare i cassetti degli armadi.

## Da S. DANIELE

**Iniziativa encomiabile.** — Ci scrivono 28: Nelle vetrine del negozio manifatture Tomba-Peressutti sono stati esposti i lavori eseguiti durante l'anno scolastico testè chiuso dalle alunne della 5.a e 6.a elementare femminile, diretta dalla brava maestra signorina Olimpia Dungow, lavori dati in omaggio al locale Patronato Scolastico perchè col ricavato siano acquistati dei libri per la bibliotechina scolastica.

Trattasi di lavori finemente eseguiti con la massima diligenza ed accuratezza e che consistono in un corredino per neonato, una «parure» per signora ed altri graziosi gingilli.

Nel mentre ce ne rallegriamo con la distinta insegnante per li ottimi risultati ottenuti dalle sue allieve e per il nobilissimo scopo cui sono stati eseguiti tali lavori, formuliamo l'augurio che nel prossimo anno il suo esempio davvero encomiabile trovi delle imitatrici.

**Per i cessi pubblici nel centro.** — Giriamo alla nostra amministrazione comunale i tanti reclami che engono al nostro ufficio per la mancanza nel centro di cessi pubblici.

Questo sarebbe il secondo appello che rivolgiamo alla nostra Giunta municipale la quale, non dubitiamo, conscia di un lavoro sentito dalla popolazione e specialmente da forestieri, non mancherà di occuparsi, nella prossima seduta, dell'importante argomento.

**Anche il macello?** — Non sarà certo discaro alla nostra Amministrazione nè il sentire la necessità di demolire l'attuale edificio del nostro pubblico macello che non risponde affatto all'igiene per sostituirlo con un nuovo in posizione più salubre.

## Da SACILE

**Mercato - Esposizione Uccelli e Attrezzi per uccellanda.** — Ci scrivono 28. — Ecco il programma del «Mercato Esposizione uccelli ed attrezzi per uccellanda» che avrà principio dalla alba del giorno 10 agosto:

Ore 6: Prima visita della Giuria — Ore 8: Seconda visita della Giuria ed assegnazione dei seguenti premi:

Esposizione uccelli. — 1. Ai migliori gruppi di Uccelli da richiamo non accecati: 1.o premio L. 75; 2.o L. 50; 3.o L. 25.

2. Ai migliori Uccelli da richiamo non accecati: Tordi: 1.o premio L. 60; 2.o L. 40; 3.o L. 30 — Fringuelli: 1.o premio L. 30; 2.o L. 20; 3.o L. 10 — Tordine: 1.o premio L. 40; 2.o L. 30; 3.o L. 20 — Merli: 1.o premio L. 30; 2.o L. 20.

3. Al miglior gruppo di Uccelli Esotici per qualità e quantità: Premio unico L. 50.

4. Ai migliori Canarini: 1.o premio L. 80; 2.o L. 40.

5. Alle migliori Civette ammaestrate: 1.o premio L. 30; 2.o L. 20; 3.o L. 10.

Esposizione Attrezzi. — 1. Reti: premio unico L. 100 — 2. Lacci: 1.o premio L. 50; 2.o L. 30 — 3. Gabbie: 1.o premio L. 40; 2.o L. 25 — 4. Panie, Panioni e Vischio: 1.o premio L. 30; 2.o L. 20; 3.o L. 15 — 5. Altri Attrezzi: 1.o premio L. 30; 2.o L. 20; 3.o L. 10.

Iscrizione all'Esposizione Uccelli ed Attrezzi L. 2.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Segretario Sig. Pallà Gio Batta.

La Giuria è composta dai Sigg. Avv. comm. Cavarzerani di Sacile, Presidente — Agnoletti prof. Giuseppe di Venezia — Balliana geom. Luigi di Sacile — Carnielutti Antonio di Tricesimo — Liberali Dott. Ciro di Sacile — Lotti cav. Francesco di Zoppola — Mantovani Attilio di Sacile — Sam Francesco di Tiezzo — Serlini cav. Federico di Brescia — Uberti Fazio di Sacile.

**Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.**

## Da GEMONA

**Per un grande maestro.** Ci scrivono 27: a Ripatransone (Provincia di Ascoli Piceno) sede della R. Scuola di lavoro manuale educativo, per preparare gli insegnanti della R. Scuole Normali si è costituito un comitato di maestri e cittadini per ergere un ricordo marmoreo alla memoria del tanto amato maestro prof. Emidio Consorti ideatore e fondatore della scuola stessa, in occasione del decimo anniversario della sua morte.

I maestri, poichè solo con l'obolo dei maestri deve sorgere tale ricordo, che ebbero la ventura di conoscere ed apprezzare le doti squisite di quella anima di idealista, che tutto diede alla scuola non risparmiando neppure il suo modesto patrimonio; e che in cambio si ebbe l'appellativo di «PapàConsorti» come tutti i maestri d'Italia e molti anche degli altri paesi d'Europa abitualmente lo chiamavano e di cui egli tanto si compiaceva, non possono negare la modesta quota che il comitato richiede (L. 1 individuale).

Il corpo insegnante di Gemona, con slancio veramente encomiabile, compatto ha già inviato la sua quota; e non vi è dubbio che anche i maestri tutti del Friuli vorranno che i loro nomi siano iscritti nel libro d'oro che il Comitato depositerà negli uffici del comune di Ripatransone.

## Da SPILIMBERGO

**Al Teatro Sociale.** — Ci scrivono 28: — Riuscitissima la festa di beneficenza di domenica scorsa.

La loggia del teatro addobbata con buon gusto ed illuminata con sfarzo il Bar nei locali interni organizzato a perfezione, la birreria nel giardino esterno degna di una città.

I servizi disimpegnati gratuitamente dalla ditte fratelli Avon e Picco Francesco rappresentante della Fratelli Moni di Pordenone, furono perfetti.

In special modo apprezzate la eccellente birra della ditta Fratelli Moni e lo squisito Elixir Alpino della ditta Avon.

Il ballo animatissimo.

La Presidenza del Teatro Sociale ci prega di ringraziare tutti quanti collaborarono per la riuscita della festa; e di avvertire che s'è così iniziata la nuova vita del Teatro, riaperto per ora per la prima volta dopo la guerra, nuova vita che volgerà tutta a vantaggio delle istituzioni cittadine di beneficenza.

## Da GRADISCA

**Un'importante riunione.** — Ci scrivono 28.

Dietro invito della Giunta provinciale di Gorizia e Gradisca, convennero nella sala municipale di qui tutti i Sindaci del distretto politico di Gradisca nonchè molte personalità interessate per discutere intorno alla provincia della sponda destra dello Isonzo.

Presiedeva il segretario provinciale sig. Vidrich ed era pure presente il Commissario Civile cav. Petragnani e lo ing. Zanoni.

Il cav. Petragnani diede una relazione interna alla formazioni del consorzi esistente nel Regno. Egli fu presente alla formazione del consorzio in Cesena provincia di Forlì.

Dopo animata discussione si venne alla decisione di formare questo consorzio di tutti i paesi interessati e di fare un progetto di un nuovo canale che a Farra andrebbe a finire nel Iudrio attraversando i paesi di Chiopris Viscone, ciò che porterebbe un grandissimo vantaggio a tuti i paesi della sponda destra dello Isonzo del distretto politico di Gradisca.

A questa discussione prese pure parte il dott. Cosolo di Fogliano presidente della Associazione Agricola e il sig. Tonizzo dello Ufficio Agrario Provinciale.

**Per il Setificio di Sdraussina.** — Questa mane è partito alla volta di Milano l'ex Sindaco Antonio cav. Zumin allo scopo di conferire con gli azionisti del Setificio di Sdraussina intorno alla ricostruzione del medesimo.

Lo scopo di questo viaggio è quello di far sì che lavori vengano incominciati già coi primi di settembre, è dato che la disoccupazione nelle nostra città va aumentando giornalmente in modo spaventevole.

**Una deliberazione reazionaria.** — La Giunta comunale decise ad unanimità di voti di sopprimere alle sedute pubbliche il banco destinato alla stampa.

I corrispondenti della città hanno deciso di avanzare una protesta al Commissariato Civile, alla Giunta provinciale e di notificare il fatto alla Associazione della Stampa della Venezia Giulia.

(Un nostro corrispondente fece bene mandarci i nomi dei signori che compongono la Giunta comunale perchè possiamo additarli al pubblico italiano ed anche, perchè no?, europeo come campioni della m... reazionaria, degni di stare nel Museo della Santa Alleanza. N. d. R.).

## Da BARAZETTO

**Il vessillo ai combattenti.** — Ci scrivono 28:

Domenica 30 luglio le signorine di Barazzetto offriranno agli ex-Combattenti del paese il vessillo tricolore.

La consegna e l'inaugurazione del vessillo verrà fatta sulla Piazza del paese; alle 14 interverranno tutte le sezioni dei paesi limitrofi ed anche la Sezione di Udine, nonchè rappresentanze civili e militari.

Verranno ricordati i figli gloriosi e gli eroi risorgeranno nei cuori forti della nuova generazione civile.

Per la cerimonia è stata scelta la piazza, poichè su questa in breve dovrà sorgere il monumento bronzo-marmoreo di perenne ricordo ai nostri compaesani che col sangue bagnarono i sacri confini d'Italia.

## Da ROMANS

**Sistemi clericali.** — Ci scrivono 28: L'«Idea del Popolo», organo settimanale del partito clericale, in uno dei suoi ultimi numeri se la prendeva con un maestro per il fatto che questi non volle prendere parte alla festa scolastica di chiusura per non prestarsi al giuoco politico dei clericali ritenendo che la scuola non sia un campo adatto per la propaganda semifaiduttiana.

La festa di chiusura è stata tenuta in un edificio di recente costruzione, proprietà della chiesa che servirà per ritrovo degli aderenti al partito clericale.

L'articolista volendo diffamare quel maestro che non condivide le sue idee pubblicava in quella corrispondenza che i genitori degli scolari erano esasperati perchè il maestro non volle occuparsi di quella festa. Naturalmente ciò non corrisponde al vero.

Bisogna notare che questo maestro al quale oggi i clericali fanno una guerra spietata è stato profugo in Italia durante tutta la [illegible] occupazione e dopo Caporetto seguì il nostro esercito.

Lo scopo dei capoccia clericali è quello di fare una scuola di maestri della Tommaseo.

Ci consta che l'articolo pubblicato in quel giornale non trovò la approvazione del direttore scolastico, e meno che meno della stragrande maggioranza dei romanesi. Pertanto il corrispondente di quel giornale, il quale non vede di buon occhio maestri che non siano inscritti alle sue congregazioni ha fatto una figura assai meschina e forse forse non raggiungerà lo scopo prefisso, cioè di vedere allontanati dal nostro paese i maestri che non la pensano con al sua testa.

**Una mancanza.** — Da due anni manca la pesa pubblica.

Sarebbe ora che il Municipio provvedesse a questa mancanza che va fortemente sentita da tutti i paesani che devono ricorrere a pese pubbliche in altri paesi.

## Cronaca Giudiziaria

### CORTE D'ASSISE

### I bombardieri di Pocenia

Stamane la Corte dovrà giudicare tre giovanotti di Pocenia: Tarcisio Bertossi di Antonio di anni 18, Benigno Bertossi di Eugenio di anni 26 e Angelo Bassi-Bondino di Agostino di anni 20.

La sera del 26 giugno 1921 a Pocenia si teneva un ballo e dietro l'impalcatura dell'orchestra verso le 23 venne fatta esplodere una bomba «Sipe» che non fece nessun danno nè a persone nè a cose. La folla, naturalmente, impaurita, fuggì in tutte le direzioni.

Tre quarti d'ora più tardi, altra bomba «Sipe» esplose nell'orto del signor Luigi Carnelutti e poco dopo la mezzanotte, con fortissima detonazione scoppiarono tre bombe sulla via che da Pocenia conduce a Muzzana.

Nella notte successiva nel cortile della casa di Giacomo Cudini, sospettato di simpatie fasciste, furono gettate due bombe che esplosero con molto fragore senza però arrecare il benchè minimo danno.

Vennero tratti in arresto i tre giovanotti sopra nominati, designati fra i più esaltati del socialismo locale.

Tarcisio Bertossi, messo alle strette, confessò la sua colpevolezza, aggiungendo che il Basi-Bonerini e il cugino Benigno furono suoi compagni. I due ultimi però negano ogni compartecipazione e cercano di provare l'alibi in loro favore.

(PRETURA 1.o MANDAMENTO)
(Udienza 20 luglio 1922)

**Questua vessatoria**

Giudice avv. Benedetti, P. M. dott. Sarti.

Tiner Domenico, bracciante, di Barcis, giorni sono sarebbe stato sorpreso a Udine mentre questuava usando modi insistenti e minacciosi.

L'imputato non nega di aver chiesto l'elemosina, trovandosi disoccupato e privo di mezzi, ma esclude in modo assoluto la minaccia.

Il Giudice lo condanna per la contravvenzione di questua semplice alla pena di giorni cinque di arresto.

**Ma le pere sono mancate**

Il 22 luglio in un locale a piano terra di proprietà della signora Marcuzzi Rosa, in via Marsala, furono involate delle pere che si trovavano in una cesta.

I sospetti caddero sopra certi Nebuloni Marino e Nemes Arturo che in quel giorno erano stati visti nei pressi della casa.

Mancando però dalle risultanze processuali elementi sicuri di giudizio sulla loro responsabilità i due compari vengono assolti per insufficienza di prove.

**Le patate di Pravisani**

Cedolin Antonio, Blaresin Giovanni, Linda Antonio, operai disocupati, una bella notte lunare si recarono fuori Porta Prachiuso e rubarono da un campo di proprietà di certo Pravisani due sacchi di patate allo scopo di rivenderle il giorno seguente al mercato.

Non poterono però mandare al effetto il loro proposito, perchè sorpresi mentre entrarono col carico in città, furono tratti in aresto.

I tre amici confessano la mala azione compiuta adducendo quale discriminante il bisogno di procurarsi in qualche modo un mezzo di sussistenza:

Si buscano giorni 10 di reclusione

**Furto di cioccolato**

Nel pomeriggio del giorno 4 luglio allo Scalo Ferroviario gli agenti dell'ordine fermarono certo Baldo Giuseppe, mentre si allontanava con una cassa di cioccolato che aveva asportato da un carro al quale erano stati divelti i piombi di chiusura.

All'udienza l'imputato afferma di non aver commesso il furto, ma dichiara che trovandosi nei pressi della stazione in attesa del treno per Pola, ebbe offerto il cioccolato da due giovanotti per il prezzo di L. 150.

Le sue discolpe non appaiono troppo attendibili ed il giudice lo condanna alla reclusione per mesi 3 e giorni 10.

**I polli di Papparotti**

A Papparotti Armando furono rubati alcune sere fa un gallo ed una gallina e furono denunciati come autori del furto Tosoni Domenico e Savorgnani Giovanni quale suo complice.

Il primo è condannato a giorni 8 di reclusione, il secondo è assolto per inesistenza di reato.

**Renitente alla leva**

Dalla imputazione di renitenza alla leva Bettuzzi Pietro della classe 1894, che tuttora veste la onorata divisa militare, viene assolto per inesistenza di reato.

**Contravvenzioni annonarie**

Anche la signora Variolo Italia, che deve rispondere di trecontravvenzioni annonarie commesse all'epoca in cui vigeva ancora il tesseramento, viene mandata assolta.

## FRA LIBRI E RIVISTE

### Largaspugna (1)

Libro di arguzia grossolana e sana; paradossale magari nel concetto, logico nello svolgimento. Libro tutto frizzi e quadretti rapidi, veloci, fuggenti. Libro di cui la critica non sa che dire, all'infuori di rimarcare le tinte troppo caricate del protagonista perchè tutto il resto sfugge alla critica la quale non sa dove appuntare i suoi strali a motivo del guizzare improvviso e mutevole degli avvenimenti, tutti superficiali, tutti sfioranti in senso ironico i problemi politico-sociali nessuno dei quali è trattato, e logicamente con serietà di concetti nuovi — Libro, in poche parole, leggero, frivolo, divertente.

Largaspugna Tomaso, fu Napoleone abita in un paese del Vicentino. Non ha passato: prima di essere il grosso possidente in grazia ad una eredità largitagli da uno zio, era garzone di un cappellaio.

Largaspugna però è un uomo che vuol camminare nel mondo! È dotato più di furberia che di inteligenza: sa che in un paese di mediocri essere considerato intelligente è una cosa che dipende da tutt'altro che di essere intelligenti e cerca il mezzo per parere tale. E' abbonato a vari giornali e li legge. Li legge per cavare delle frasi; fa collezione di frasi con le quali, a proposito ed a sproposito, riesce nel suo intento.

Nella farmacia del paese, farmacia Busetta, alla sera si riuniscono gli intellettuali. Il dottor Quaglia, il signor Brentan e qualche altro.

Largaspugna intuisce che per far strada bisogna entrare lì, essere ammessi in quel cenacolo. Ma come? Finora ad accorgersi che egli ha dello ingegno non c'è stato che lui e questo naturalmente non è sufficiente passaporto. Per fortuna arriva in buon punto un raffreddore alla sua domestica ed egli mediante un colloquio col dottor Quaglia e due col farmacista Busetta, riesce ad essere iniziato. Pescando sempre frasi nuove, dimostrando con queste e solamente con queste la sua superiorità sugli altri interlocutori, egli ha facilmente la supremazia su tutti non solo, ma persuade se stesso che non solo è intelligente ma grande.

E qui che cominciano gli alti e bassi della fortuna di Largaspugna. Fin qui il libro si è tenuto su con fine spirito psicologico; lattore principale non ha avuto agio che di conversare quasi con se stesso, non è un conversare brioso nel quale si antivede l azione successiva.

E difatti, quando nel paese si profilano le elezioni amministrative, un Comitato del quale fanno parte il farmacista e il dottore, propongono ai suffragi del quale fanno parte il farmacista ed il dottore, propongono ai biscitaria, e nominato assessore ai lavori pubblici.

Una sua proposta di pavimentazione stradale in gomma e la storia di una cambiale, fanno per un momento oscurare la fama del grande, ma una disgrazia capitata ad un operaio precipitato da una scala, disgrazia che non sarebbe successa se si fosse attuato il suo sistema della gomma - e l aver egli dimostrata infondata l accusa della cambiale, lo riportano ancora una volta in auge, e questa volta è il posto di sindaco che gli viene offerto ad ammenda dei torti avuti verso il grande.

Ora entra in scena un certo Carlino Re, cronista del giornale della capitale, il quale si spaccia nientemeno che per redattore politico del giornale medesimo spiega a Largaspugna il congegno politico di Montecitorio e lieno a solleticare l'orgoglio dell'uomo.

Nel paese capita anche una compagnia di operette e la prima attrice, che conosce perfettamente Carlino Re si mette d'accordo con lui e fra tutti due riescono a giuocare al semplicione una serie di burle e a carpirgli un pochi di biglietti da mille. Largaspugna però non si accorge di nulla: è contento che la sua bella faccia sia riuscita a innamorare la piccola attrice e che l'influenza dello pseudo redattore possa essergli utile in un avvenire ch'egli ancora intravvede ap-

(1) Arnaldo Fraccaroli, "Largaspugna (A. Mondadori, Milano-Roma).

## :: Orario ferroviario ::

**Linea Udine - Trieste**

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

**Linea Udine - Venezia.**

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

**Linea Udine - Tarvisio.**

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

**Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.**

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

**Linea Udine - Cividale**

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

**Linea Cividale - Caporetto**

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

**Stazione della Carnia-Villa Santina**

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

**Linea Udine - S. Daniele**

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Arrivi a Udine: 8.20 — 13.25 — 16,5 — 19.55.

**Linea Udine - Tricesimo**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

**Palmanova - Pontile di Grado**

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

**Per la spiaggia di Lignano**

**Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.**

**Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.**

**Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.**

**Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.**

**DA PRECENICCO**
**Vaporino capace di 250 persone**
**partenza da Precenicco ore 7.40**
**Partenza da Lignano ore 17.30**
**Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana**

## Avviso agli inserzionisti

**Col 1. febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:**

se il costo dell'inserzione

| | | |
|---|---|---|
| non supera | L. 10 | L. 0.10 |
| supera L. 10 e non » | » 50 | » 0.20 |
| » » » 50 » | » 100 | » 0.60 |
| » » » 100 » | » 250 | » 1.55 |
| » » » 250 » | » 500 | » 2.— |
| » » » 500 | | » 12.— |

**La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.**

**Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.**

pena. E quando la donna o l'uomo, alla distanza di una settimana tolgono congedo dall'uomo illustre, a questi non rimane altra soddisfazione che rimettersi allo studio.... delle frasi.

Il libro seguita così fra avventure gaie e tristi, a motivo delle quali Largaspugna viene ancora una volta a perdere la popolarità ed a riconquistarla, fino a quando, essendo convocati i comizi per l'elezione dei deputati, finalmente uno degli eletti o può rimirare dall'alto la sua grande intelligenza.

Lo episodio delle elezioni politiche è il più gustoso del libro. In esso vivono tutti i sistemi di corruzione in uso nei paesi agricoli del Veneto, prima delle allargamento del suffragio ed alla abolizione del collegio uninominale.

Ma tutto gaio tutto superficiale. Nulla che possa interessare profondamente o che possa lasciare qualche traccia.

Largaspugna è libro che si legge in un fiato, ridendo. Forse, oggi, è unico genere di lettura per salvarsi dalla noia e... dal caldo.

A. B.

### Pubblicazioni aeronatiche

L'Editoriale Italiana Aerea che dal 1919 pubblica la «Gazzetta dell'Aviazione» per rafforzare la sua opera di propaganda aeronautica ha creato e posto in circolazione per tutta l'Italia ed all'Estero una bellissima pubblicazione, «Rivista di Aeronautica» dal titolo: L'ala d'Italia. La pubblicazione per quest'anno sarà mensile ed avrà un valoroso gruppo di collaboratori.

«L'Ala d'Italia» esce regolarmente ogni 15 del Mese ed è in vendita presso le migliori edicole del Regno. Per abbonamenti rivolgersi: Milano, Via Valpetrosa 2.



# CRONACA CITTADINA

## Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati biasima i propri rappresentanti in seno alla Commissione arbitrale - Commercio girovago - Riposo festivo

Mercoledì sera si è radunato il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati sotto la presidenza del signor Menchini Attilio. Dopo animata discussione si è votato il seguente ordine del giorno:

«Presa cognizione di alcune recenti sentenze della Commissione Arbitrale, avverse alle tesi e ai morali diritti dei nostri soci;

«Constatato come la difesa degli impiegati in seno alla predetta Commissione sia affidata a persone che nulla hanno a che fare con la classe, che non possono, non sanno o non vogliono difenderla con quel calore e con quella energia che sarebbe doverosa; è risaputo inoltre che uno di essi rappresentanti, della nostra classe è dichiarato piuttosto avversario, che coscienzioso difensore;

«Preoccupato di tale situazione di cose che compromette giusti diritti dei nostri soci e non li affida di una valida difesa;

«delibera di far conoscere al Prefetto e alla Camera di Commercio, che l'Unione Agenti ed Impiegati privati di Udine e Provincia non nutre alcuna fiducia nei rappresentanti della classe in seno alla Commissione Arbitrale del Privato Impiego; rappresentanti che vennero eletti senza che l'Unione venisse consultata o avesse fatto le proprie indicazioni;

«e chiede che, nelle nuove elezioni da indirsi al più presto l'Unione, unica organizzazione riconosciuta, sia invitata a designare i suoi rappresentanti di fiducia».

Importante fu pure la discussione nei riguardi del Commercio girovago nei giorni festivi; notando il seguente richiamo che verrà trasmesso alla on. Giunta Provinciale amministrativa per i provvedimenti in merito.

«Il consiglio della Unione Agenti ed Impiegati privati richiama la attenzione della Giunta provinciale amministrativa sulla circolare N. 1260. G. 5 del 23 gennaio 1908, disciplinante il commercio [illegible] sorveglianza perchè la legge del riposo festivo abbia anche da parte del Commercio Girovago la piena attuazione, ed impedire, con tutti i mezzi a sua disposizione, qualsiasi infrazione ledente anche gli interessi dei commercianti locali che ossequienti alla legge, tengono chiuso il loro negozi nei giorni festivi».

Il presidente illustrò al consiglio [illegible] Riposo Festivo [illegible]

### La Commissione per le imposte

La Commissione di prima istanza per le imposte dirette per il primo mandamento è stata così costituita: Camillo Pagani, comm. Borgomanero, cav. Ettore Spezzotti, avv. Giovanni Levi, Ugo Camavitto, avv. Ernesto Tavasani, Pietro Commessatti, comm. Luigi Fabris cav. Francesco [illegible], Pietro [illegible], Guido [illegible], cav. Enrico [illegible], dott. Carlo Rubbazzer, cav. Alessandro [illegible], Romolo Tonini, geom. Pietro D'Orlando, geom. Silvio Martinis, geom. Occhialini Mario, ing. Ferdinando [illegible], ing. Gino Tonizzo.

### Dogana pacchi

La nostra Federazione Friulana Industria e Commercio che altra volta si è interessata per evitare che venga soppresso l'ufficio dogana per i pacchi postali, ha inviato al Senatore Morpurgo il seguente telegramma:

«Federazione Friulana Industria Commercio pregala opporsi massima energia soppressione indispensabile ufficio pacchi dogana. Ringraziamenti. B. Fachini».

La Federazione poi si rivolge, col nostro mezzo, a tutti i Deputati della Provincia perchè vogliano interessarsi per revocare questo provvedimento che sarebbe assai dannoso per la nostra provincia, la quale, dalla soppressione dell'ufficio pacchi dogana, risentirebbe gravissimi ritardi nella consegna dei pacchi dall'estero.

### Uno sconcio che deve assolutamente sparire

On. Sig. Direttore,

Ho notato che in molti centri della provincia di Udine vi sono ancora, visibilissime, le iscrizioni apposte dagli austriaci, nel tempo della invasione per indicare la sede dei comandi militari o degli uffici civili.

Uno dei maggiori esempi si ha a Codroipo ove, nella piazza maggiore, fa pompa un «Distrekt Kommando» col tanto di K. K.!

Non Le pare, egregio sig. Direttore, che sarebbe ormai il caso di adoprare un'altra mano di calce visto che alla prima, l'obbrobriosa iscrizione non si è cancellata e se non basta una seconda mano si potrebbe — crepi l'avarizia — darne una terza?!..

A chi la responsabilità del mantenimento di questi ricordi la cui conservazione non è favorevole testimonianza di fierezza nazionale?

Il «Giornale di Udine» che ha una così antica fama di patriottismo, dovrebbe segnalare queste inconcepibili indolenze che pur possono male impressionare il forestiero che giudica passando.

Mi auguro che, presto, anche queste ultime briciole dell'occupazione straniera spariranno per sempre; altrimenti come è possibile lagnarsi che si trovino, nella Venezia Giulia e nell'Alto Adige, iscrizioni non conformi al nostro sentimento?

Scusi per il disturbo e mi creda obbligatissimo

Alberto Amante

Il «Giornale di Udine» si associa completamente alle giustissime osservazioni dell'autore di questa lettera.

### Il nuovo medico capo del Comune di Udine

La dottoressa Maria Savini, testè nominata medico capo ed ufficiale sanitario del Comune di Udine, prenderà possesso del suo ufficio il 15 agosto p. v.

L'altro ieri essa ha prestato giuramento nelle mani del nostro Ill.mo signor Prefetto.

Alla distinta dottoressa il nostro benvenuto.

L'importante ufficio che sarà assunto dalla dott. Savini, fu retto finora con amore e con grande competenza e lo sarà fino al 15 agosto — per mandato della Giunta Municipale dal chiarissimo dottor cav. Oscar Luzzatto.

### Sindacato nazionale bancario

Sabato 29 corrente alle ore 17 pomeridiane presso la locale Sezione del Partito Nazionale Fascista avrà luogo una riunione preparatoria per la costituzione della Sezione udinese del Sindacato nazionale bancari, aderente al P. N. F.

Tutti i bancari fascisti o simpatizzanti sono invitati a intervenire o ad inviare la propria adesione.

### [illegible]

Ieri sera verso le ore 19 il settantacinquenne Nigri Giuseppe abitante in Viale [illegible] stava lavorando una gabbia sulla sponda del canale Ledra. Non si sa come, perso l'equilibrio [illegible] veniva travolto dalla corrente [illegible]. Alle grida di aiuto date da diverse persone presenti, accorse il giovane allievo ufficiale Bruno [illegible] figlio del sindaco di [illegible] che senza esitare un momento, levatasi la giubba, dalla riva opposta si slanciò nel Ledra e trasse in salvo il vecchietto. I presenti non poterono a meno di fare una ovazione al giovane ufficiale per l'atto compiuto.

### L'infortunio di un contadino

Il contadino G. B. Gori fu Domenico di anni 41 di Ninis, mentre ieri mattina stava lavorando intorno un carro, cadde accidentalmente e non potè rialzarsi. Venne subito soccorso e fattegli le più urgenti cure in paese fu trasportato all'ospedale della nostra città e quivi accolto d'urgenza. Aveva riportato la frattura del malleolo interno sinistro e del perone terzo inferiore nonchè una contusione all'astragalo. Salvo complicazioni guarirà in circa due mesi.



### Profughi del Ravennate a Udine

Ci risulta che fuggiaschi socialisti del Ravennate si sono già rifugiati nella nostra città.

Qualcuno che li ha interrogati sugli avvenimenti della Romagna, si è sentito rispondere che la situazione è dominata completamente dai fascisti dell'Emilia e che i maggiori responsabili dei tragici avvenimenti sono i social-repubblicani i quali mal tolleravano la correzione fatta dai Sindacati nazionali fascisti alla loro corruzione cooperativistica.

### Invece di reclusione multa

Giorni fa abbiamo pubblicato una corrispondenza da Muzzana in cui si biasimava acerbamente la sentenza del Pretore di Latisana in data 17 novembre 1921, che condannava Bianco Vincenzo, Angelino Franceschinis Del Piccolo Pio Del Piccolo [illegible] da Muzzana a tre mesi di arresto perchè detenevano qualche arma arrugginita o parte di arma in servibile in casa senza averne fatta la denuncia.

Si ha ora notizia che il Ministro ha concesso la commutazione dei 3 mesi in lire 200 di multa per ogni condannato.

### Domani a Grado

Ricordiamo che domani a Grado, oltre che ad altri festeggiamenti, seguirà la grande fiera di beneficenza, il di cui utile netto andrà a costituire il fondo per l'erigendo monumento ai gloriosi marinai caduti durante l'ultima guerra di redenzione.

### Per gli orfani di guerra di Udine

La signora Italia Rubbazzer e figli offrono lire 15 agli «Orfani di guerra di Udine» nella ricorrenza di un triste anniversario.

### Trattoria comunale

Oggi mattina: Spaghetti al sugo — Manzo bresato con contorno.

Sera: Pasta e fagioli — Arrosto di Vitello con contorno.

**CAMBIO UFFICIALE MILANO**

MILANO, 28. (Cambi). — Francia 180.75 — Svizzera 414.50 — Londra 96.70 — New York 21,75 — Germania 4.06 — Vienna 0,07.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano